

ici
Associati ora.
Nessuno può offrirti tanto.

SPORT

PARCHEGGIO IN OMAGGIO

5 ore DI SOSTA GRATUITA AL SABATO
 AL GARAGE ACI DI VIA GENOVA
 per tutti I NUOVI associati entro il 30 NOVEMBRE

SEDE: da LU a VE 8-12.30 / 15-17 SA 9-12
 Deleg. ACI CLUB: orario continuato da LU a VE 9-18



TRIESTE L'Italia in rosa del triathlon si colora d'iridato.

Grazie anche a una triestina, abituata agli allori mondiali. Daniela Chmet ha trascinato la nazionale femminile azzurra alla vittoria nel Campionato del mondo di staffetta di triathlon a squadre, svoltosi l'altra notte nella messicana Cancun. Per la prima volta nella storia, la multidisciplinaria olimpica dona un oro all'Italia. La Chmet, ben quattro ori iridati li aveva già messi nella sua bacheca nel biathlon (corsa e nuoto) ma il triathlon è tutt'altra cosa: ormai in tutti i continenti si sta facendo strada come lo sport del futuro. Un domani che per Daniela si chiama già Pechino 2008, Olimpiade alla quale intende fortemente partecipare. «E' stata la vittoria più bella della mia carriera - ha subito dichiarato la Chmet dall'altro capo dell'Atlantico -, ora mi voglio dedicare totalmente al triathlon e puntare alle Olimpiadi. Questa è stata una stagione da favola, con la mia prima esperienza in Coppa del Mondo e nelle gare internazionali. Spero solo che questo titolo iridato mi permetta al più presto di entrare in un gruppo sportivo militare».

Clic. Via la comunicazione. Non per una questione di satellite ma per una scheda telefonica esaurita e non più in grado di funzionare. Già, gli sponsor e i soldi. Pur non essendo considerato uno sport professionistico a tutti gli effetti, per dedicarsi al triathlon bisogna sputare ogni giorno anima e corpo in piscina, in bici e di corsa sulle strade. Daniela ci sta provando da qualche anno, dopo avere iniziato a nuotare, scoprendosi poi un'atleta di buon livello nel cross. Le è bastato solo provare a salire in bicicletta per divenire a 27 anni una triathleta di livello assoluto.

Anzi, la prima al mondo. Seppure a squadre. La vittoria iridata di Cancun va infatti equamente divisa con Beatrice Lanza e Nadia Cortassa. Le ultime due ormai veterane di Giochi olimpici e

La triestina Daniela Chmet campionessa mondiale di triathlon a squadre

rassegne iridate. Solo con l'aiuto di Daniela, le due «top» sono riuscite però a scalare il primo gradino mondiale. La Chmet è infatti partita per prima, tenendo sui 250 metri di nuoto il passo delle canadesi e della statunitense Sarah Groff, una delle più forti in circolazione. Una volta salita in bici, la Chmet ha iniziato a mettere il turbo nei 6,5 km sulle due ruote, facendosi

sotto alle due «iron-women» internazionali. Malgrado un fastidio a un piede che continua a perseguirla, la triestina ha tenuto botta anche nella corsa, finendo a soli 8 secondi dalle rivali. Poi è toccato a Beatrice Lanza colmare subito il gap nella frazione a nuoto, consegnando alla compagna Nadia Cortassa il testimone di prima della classe. La Cortassa ha saputo gestire bene il vantag-

gio nel nuoto e in bicicletta, per prendere il volo nella corsa verso il traguardo iridato. Il terzetto azzurro ha preceduto di 52 secondi gli Stati Uniti e di 2 minuti e 3 secondi la Spagna. Più indietro Ungheria e Messico.

Un capolavoro di gruppo che lancia nella storia il triathlon italiano. E la poliedrica triestina. Chmet rimarrà a Cancun sino a domenica, quando si svolgerà la gara

valida quale ultima prova della Coppa del Mondo. La sua partecipazione è in forse a causa del problema al piede che ogni tanto si rifà vivo. Ma la sua stagione è comunque già da incorniciare: ora una meritata pausa sembra finalmente vicina dopo un giro del mondo iniziato ad aprile. Sudafrica, Canada, Ungheria, Svizzera, Cina e Messico le tappe stagionali della bella triestina, im-

pegnata tra Coppa del Mondo, Europei e Mondiali di varia natura. A Daniela manca ora solo un'Olimpiade per completare il tutto. Quando gli si parla di cinque cerchi, gli occhi da cerbiatta le si illuminano. Dopo questo titolo mondiale per lei i Giochi paiono sempre più vicini. Il circuito che ospiterà le Olimpiadi di Pechino 2008 Daniela l'ha già provato nel corso della tappa di Coppa di Mon-

do, approdata in Cina circa un mese fa. L'aveva trovato bellissimo e adatto alle sue caratteristiche. Con un alloro iridato al collo, ora Pechino non sembra più così lontana. Anzi, la neo campionessa mondiale arriverebbe in Cina anche a nuoto, in bici e di corsa. E' nata una nuova stella del triathlon. Figlia del Colle di San Giusto.

Alessandro Ravalico



Nadia Cortassa, Beatrice Lanza e la triestina Daniela Chmet che l'altra notte si sono laureate campionesse mondiali di triathlon a Cancun in Messico. Qui sopra la Chmet impegnata in una competizione di triathlon svoltasi a Barcola

LA SCHEDA



Daniela Chmet con la divisa della nazionale azzurra

L'atleta allenata da Valentina Tauceri e Maurizio Deponte ha un passato di successi

Anni di nuoto, poi la passione per pedali e corsa

TRIESTE Daniela Chmet è nata a Trieste il 4 agosto 1979. E' allenata da Valentina Tauceri e Maurizio Deponte e da quest'anno è tesserata per la società Torino3. Per 10 anni ha praticato il nuoto agonistico e per un anno la pallanuoto in serie B prima di tornare a nuotare e iniziare a correre. Con la maglia del Cus Trieste è stata campionessa regionale di cross e ha partecipato ai Campionati italiani di corsa campestre. La sua passione per le multidisciplinari è iniziata nel 2000.

Il primo posto nel triathlon sprint Città di Udine 2001 e il secondo nel Città di Trieste 2002 sono state le sue prime esperienze con il nuoto-bici-corsa. Nel biathlon (nuoto-corsa), si è invece laureata campionessa mondiale per quattro anni di fila dal 2002 al 2005. Sempre nel 2005 il secondo posto ai Campionati italiani di triathlon sprint, il titolo tricolore di aquathlon e la medaglia d'argento nel Campionato italiano a squadre di duathlon. Il 2006 la stagione che ha convinto la campionessa triestina a mettere da parte il suo diploma di geometra per divenire una gira-

mondo del triathlon. A inizio stagione è arrivato il terzo posto agli Italiani assoluti di triathlon olimpico di Lido delle Nazioni, quindi la vittoria nella staffetta Elite dei Campionati europei di duathlon di Rimini con la nazionale azzurra. La prima partecipazione alla Coppa del Mondo di triathlon ha portato Daniela prima in Sudafrica (14.a), quindi in Canada (15.a), Ungheria (25.a) e Cina (16.a).

Risultati che le hanno permesso di entrare nel «ranking» delle prime 60 triathlete al mondo, permettendole di partecipare di diritto ai Mondiali di triathlon olimpico di Losanna, dove si è piazzata al 44.o posto assoluto. Quindi l'ingresso stabile nella nazionale azzurra e il recente titolo mondiale di staffetta a squadre vinto a Cancun, Messico. Così l'atleta alabardata ha potuto incrementare il suo punteggio nella graduatoria mondiale, che regolerà la qualificazione per le Olimpiadi di Pechino 2008. Un traguardo che per la bella Daniela pare ormai sempre più vicino.

Dalla bici ai coach
 una vittoria tutta
 «made in San Giusto»

TRIESTE Un successo quasi tutto targato Trieste. A parte l'appartenenza alla società Torino3, per Daniela Chmet la crescita nel triathlon porta tutta la firma del Colle di San Giusto. Triestini i suoi allenatori, Valentina Tauceri e Maurizio Deponte; costruita dalla Matitech di Trieste la bicicletta su misura in titanio e carbonio che le ha permesso di partecipare alle gare di Coppa del Mondo e ai Campionati mondiali. «Daniela utilizza una bicicletta - spiega Maurizio Deponte, ex duathleta e ancora oggi ciclista di grido - costruita completamente a Trieste da ingegneri appassionati di bici che ora vengono esportate anche all'estero».

«Il materiale usato - continua - è altamente tecnologico, con leghe in titanio e carbonio, le più usate in campo ciclistico. E pensare che la prima volta che è salita su una bicicletta è stata per partecipare a un duathlon. Quasi non ci sapeva andare ma ora con il gruppo delle migliori al mondo riesce a pedalare tranquillamente senza perdere nulla. Il risultato colto a Cancun può definirsi frutto di una realtà locale, anche se corre con la maglia di Torino. La sua prestazione al Mondiale mi ha un po' sorpreso, visto che negli ultimi mesi aveva solo nuotato e pedalato per un problema a un piede».

A convincere la neo campionessa mondiale a dedicarsi completamente al triathlon è stata Valentina Tauceri. Lei, pluricampionessa dell'atletica leggera e del duathlon: ha visto nella sua pupilla la completezza necessaria a misurarsi con il fior fiore della disciplina. L'occhio della veterana aveva visto giusto. «Tutta la stagione di Daniela - assicura la sua allenatrice - è stata a livelli altissimi. Era la prima volta che affrontava tanti impegni internazionali ravvicinati e se l'è cavata alla grade. La vittoria di Cancun è la ciglietta sulla torta di un'annata bellissima. E' un piacere allenarla: Daniela ha tanta voglia di apprendere ed è capace di mettere a frutto subito gli insegnamenti. Dal punto di vista umano è una ragazza eccezionale, correndo e andando in bici assieme siamo diventate subito amiche».

«Ora - precisa - speriamo che la situazione si sblocchi e possa entrare in un gruppo sportivo militare. E' l'unica via per potere continuare a praticare lo sport a livello professionistico. Se non hai tutta la giornata a disposizione per allenarti, non puoi certo pensare di continuare a rimanere ad altissimi livelli in futuro». Un futuro magari da poliziotto, che possa regalare alla Chmet il passaporto per Pechino.

al. ra.